

Anno: 2015

Committente : Camera di Commercio di Lecco

Il territorio e l'identità di Lecco tra passato e futuro

Obiettivo del progetto è la definizione per il territorio lecchese di uno scenario di "futuro possibile" fondato sull'idea di una coalizione territoriale in grado di reggere la metamorfosi economica e sociale indotta dalla crisi. Una metamorfosi che sul territorio si sostanzia in *quattro transizioni*: a) la transizione del manifatturiero con l'emergere delle "nuove fabbriche"; b) la transizione terziaria della composizione sociale della città, con l'emergere di nuove forme dei lavori e delle professioni di servizio; c) la transizione di un sociale oggi al bivio tra nuove forme associative e logiche d'impresa; d) la transizione della società di mezzo, dalle rappresentanze alle autonomie funzionali. Quattro transizioni che se non governate rischiano di allargare la forbice tra innovazione dall'alto e depauperamento sociale in basso spiazzando quel modello di governo condiviso che nel ciclo di sviluppo precedente alla crisi è stato il "sistema Lecco". Il fatto è che un lungo ciclo di regolazione locale dello sviluppo si sta oggi consumando. Costruire una coalizione di poteri intermedi rinnovati significa rimettere in circolo il ruolo del territorio come dimensione capace di trasformare il flusso della crisi in potenzialità di nuovo sviluppo. Una visione che si fonda sul concetto di *smart land* come nuova strategia in grado di valorizzare le risorse territoriali.

Nonostante abbia sviluppato da sempre una fortissima identità economica legata all'industria, il territorio della provincia di Lecco è articolato in una pluralità di sistemi socio-economici differenziati, un territorio posto a cavallo tra piattaforma alpina, città infinita milanese e pedemontana lombarda caratterizzato dalla convivenza tra paesaggio, industria, metropoli.

In primo luogo a Nord il sistema del lago ha caratteristiche sociali, culturali ed economiche, oltre che paesaggistiche, in bilico tra processi di turistizzazione globale e il fragile tessuto delle comunità "polvere" tipiche della montagna lombarda caratterizzate da una economia centrata sul binomio ricettività e piccolo commercio/artigianato tradizionali. In secondo luogo, il sistema manifatturiero distribuito per filiere e distretti nell'area urbana intorno a Lecco, nella Brianza dei distretti parte della piattaforma produttiva pedemontana lombarda e lungo alcune direttrici che si dipartono dalla città, l'asse del basso lago Abbazia-Mandello, la Valsassina e la direttrice Lecco-Bergamo. In mezzo Lecco capoluogo, città-cerniera profondamente terziarizzata ma tutt'ora legata alla matrice culturale dell'industria manifatturiera che oggi sta ripensando la propria programmazione territoriale. Una città ben dotata di risorse istituzionali, di ricerca, di servizi che si trova oggi nella necessità di ridefinire il suo spazio di posizione strategico come cerniera tra le diverse vocazioni territoriali e nel rapporto con la forza attrattiva del magnete milanese. Una città che deve inquadrare quali siano i fattori di una attrattività che per forza di cose deve essere plurale: qualità della vita, paesaggistica, culturale, lavorativa, della ricerca. Una città che accanto agli aspetti politico-amministrativi deve ridefinire il suo ruolo funzionale rispetto al territorio: da un lato rispetto ai bisogni di ricerca, servizi, formazione, reti lunghe dell'industria manifatturiera, dall'altro lato, rispetto ai bisogni di reti e nodi di accesso, di ricettività, di marketing territoriale del sistema-lago. In mezzo, la ricerca di una identità in equilibrio tra composizione sociale ormai compiutamente terziaria e forza della cultura di città industriale. E' evidente che per la provincia di Lecco e la sua CCIAA, istituite nel 1992 così come per il tessuto delle rappresentanze ridefinire le relazioni tra capoluogo e territorio e tra i diversi sottosistemi territoriali interni può essere fatto soltanto elaborando scenari che tengano conto del carattere non-ciclico ma strutturale, di salto di paradigma, della crisi nel quadro dell'evoluzione del sistema lombardo, anch'esso rappresentabile come mosaico di almeno quattro piattaforme territoriali in rapporto con Milano e la sua funzione di polo terziario e di gateway finanziario e imprenditoriale tra Italia, capitalismo della macroregione del Nord e mercati globali. Un nuovo spazio di posizione che può essere costruito a partire dalle quattro transizioni del territorio.